

PORTAPAROLA

### Mantova. Un'app per l'Avvento, a servizio della gioia

MARCELLO PALMIERI

«Giudare di gioia»: è l'invito del Papa per il Giubileo della misericordia, ed è il messaggio risuonante ieri nella terza domenica d'Avvento. Ma «giudare di gioia» è pure un'app studiata dalla Pastorale giovanile di Mantova. Scandisce questo tempo di preparazione al Na-

tale, e «propone ogni giorno salmi per pregare, testi per riflettere, immagini, video...». La presenta così don Giampaolo Ferri, direttore del servizio diocesano che l'ha inventata, sottolineando «la fatica e l'impegno» che ha richiesto. Ma lui ne è certo: la «scommessa per i nativi digitali» doveva essere concretizzata. «Nell'era in cui tutto è a portata di click - osserva - anche la preghiera del tempo d'Avvento non poteva non

avere un supporto multimediale». Ed eccola qui, da utilizzare in casa come in chiesa, smartphone o iPad alla mano. L'app è disponibile su iTunes e Google play. La Pastorale giovanile ha pure studiato un sistema - stavolta tradizionale - per diffonderla il più possibile: un biglietto promozionale, ritirabile presso la sede dell'ufficio, da distribuire a tutte le persone potenzialmente interessate. Ma la diocesi

virgiliana guarda anche al di là dei propri confini, e attraverso Avvenire lancia un messaggio a tutti «i responsabili della formazione cristiana»: provare a diffondere l'app e a mandare impressioni, suggerimenti e critiche all'indirizzo email comunicazione@diocesimantova.it. Perché «un consiglio aiuta a migliorare - spiega don Ferri -, un complimento incoraggia a proseguire».



“ La necessaria opera di rinnovamento delle istituzioni e delle strutture della Chiesa è un mezzo che deve condurci a fare l'esperienza viva e vivificante della misericordia di Dio. ”

## I giovani, testimoni «social»

La novità. Dialogo online, i Barnabiti aprono le porte

AUGUSTO CINELLI

Utilizzare le potenzialità dei nuovi mezzi di comunicazione per far maturare nei giovani una fede pensata e sviluppare nello stesso tempo la loro capacità critica di fronte alle questioni che interpellano l'intelligenza e la libertà, mettendosi in gioco anche nel dialogo in Rete con quanti non frequentano abitualmente l'esperienza ecclesiale. È la ragione di fondo che motiva l'impegno nel mondo della comunicazione della pastorale giovanile dell'«Ordine dei Chierici Regolari di San Paolo», meglio conosciuti come Barnabiti, grazie al nuovo blog www.giovanibarnabiti.it, rilanciato anche attraverso i social network e un canale dedicato di YouTube. Gli articoli del blog, curato da una équipe di giovani, universitari o già inseriti nel mondo del lavoro, provengono dalle varie realtà giovanili dei barnabiti sparse sul territorio nazionale, ma sono anche il frutto della collaborazione di tre redazioni estere in Brasile e Polonia. I temi affrontati vanno dalla più stringente attualità, come i recenti fatti di terrorismo in Francia, alle riflessioni di natura prettamente spirituale ed ecclesiale, toccando poi questioni come la tutela del creato, il lavoro, la globalizzazione. Senza trascurare, ovviamente, lo scambio di esperienze e informazioni su eventi e iniziative dal mondo dei Barnabiti, rinviate anche dalla pubblicazione cartacea *Giovani Barnabiti*, disponibile in formato digitale. «L'idea del blog è nata da appena un anno e mezzo - racconta padre Gianicola Simone, superiore della comunità dei Barnabiti di San Felice a Cancelli, nel Casertano, e direttore della pastorale giovanile dell'ordine fondato nel Cinquecento da sant'Antonio Maria Zaccaria -. Il nostro intento è stato quello di stimolare i giovani a pensare, ragionare e mettere per iscritto le proprie riflessioni, nelle quali l'esperienza di fede potesse diventare cultura e costruire ponti con altri giovani, anche quelli sconosciuti». È l'intuizione sembra essere stata azzeccata, a giudicare dalle diverse voci di collaboratori che vanno sempre più intrecciandosi sul blog e dal fecondo incontro e dialogo anche con chi non conosceva la spiritualità e le proposte dei giovani barnabiti. «L'attenzione alla dimensione culturale della fede è stata sempre una caratteristica del nostro ordine - dice ancora padre Simone - e oggi per noi questo significa, ad esempio, interessarsi ai nuovi media digitali come uno strumento bello ma che si può usare sempre meglio per l'evangelizzazione e per l'incontro tra le persone». L'impegno dei giovani comunicatori è ora sollecitato, tra l'altro, da eventi come il Giubileo e la Gmg in Polonia.



### Il progetto. Vescovi europei a «scuola» per comunicare

I vescovi europei a scuola di comunicazione. Si è concluso a Madrid il corso di Media training, proposta su impulso del Consiglio delle Conferenze episcopali europee (Ccee), con presuli da Irlanda, Spagna, Svizzera, Austria, Albania, Slovenia, Moldavia, Slovacchia, Lituania. Al centro il metodo di «Catholic Voices», l'iniziativa di comunicazione che forma a rappresentare in modo efficace la posizione della Chiesa e i valori cristiani presso l'opinione pubblica. A una riflessione sul reframing - cuore del metodo, per creare una «cultura dell'incontro» grazie al recepimento della domanda di conoscenza che c'è anche dentro la critica più severa - sono seguite esercitazioni pratiche su temi dibattuti.

L'iniziativa. Da Asti al mondo il network degli universitari

MARIANNA NATALE

«Pensare con lode»: è lo slogan della Pastorale universitaria della diocesi di Asti che si pone a servizio degli studenti del polo universitario locale (Asti) e dei giovani astigiani che studiano in altre città o all'estero. Per farlo, il coordinatore don Mauro Cantà ha inserito la neonata articolazione nel sistema della Pastorale universitaria piemontese di cui è referente don Luca Puyron e che già collega nell'app per smartphone e tablet «Appi Lode» le realtà di Torino, Milano, Genova e altre città italiane. Don Cantà ha creato anche un circuito di social media (pagina Facebook, canale Twitter, profilo Instagram), e proprio il vescovo di Asti Francesco Ravinale ha inaugurato nei giorni scorsi l'attività di networking con il primo tweet. La Pastorale universitaria astigiana manifesta l'attenzione della diocesi nei riguardi dell'ambito universitario. «In particolare - dice don Cantà - desidera attuare una cura pastorale dei docenti, degli studenti e di quanti lavorano nel Polo universitario di Asti con uno sguardo particolare a chi viene da fuori e deve inserirsi nella nostra realtà, senza dimenticare i tanti universitari che si dirigono per loro studi in facoltà ubicate in città limitrofe o sul territorio nazionale. Come primo approccio, la Pastorale universitaria si propone di fornire un servizio di orientamento a tutti quegli studenti che, terminate le superiori, decidono di continuare in università il loro percorso di studi. Non solo: si intende creare una presenza discreta ma attenta, all'interno del Polo universitario di Asti, di uno o più sacerdoti o religiosi e religiose disponibili all'ascolto degli studenti, al dialogo, alla celebrazione dei sacramenti e alla guida spirituale. «Non vogliamo per forza attuare nuove iniziative quanto mettere in rete e far conoscere ai giovani le numerose esperienze ecclesiali rivolte agli universitari», conclude don Cantà.



Nuove voci su blog, Twitter, YouTube Prendono vita esperienze di frontiera per far incontrare la Chiesa sul Web

### Il laboratorio. Un team targato Firenze

ALESSANDRO POLET

Con quei palloncini colorati e le casacche rosse, a Firenze erano visibilissimi. Sempre in azione nella Fortezza da Basso e in tutti gli ambienti toccati dal convegno ecclesiale, dalla cattedrale allo stadio, per catturare immagini e interviste. In tutto sei studenti del corso di laurea in «Web marketing & digital communication» dell'Università Salesiana di Mestre (Iuss), riuniti nel «Twitter team». Durante l'evento fiorentino hanno anche sperimentato una tecnica innovativa per ottenere riprese video a 360° - tramite piccole videocamere su palloncini - e raccontare l'esperienza del convegno attraverso rapide successioni di voci e volti, impressioni e commenti da rilanciare attraverso vari canali. Il giovane team è nato grazie all'impegno della Commissione per le comunicazioni sociali della Conferenza episcopale triveneta (Cet), seguita dal vescovo Luigi Bressan



san e coordinata da don Marco Sanavio. All'opera a Firenze anche un gruppo di lavoro composto da redazione del sito Cet, Telepace, Radio Trentino InBlu, agenzia di comunicazione Lamorfab (Webcatolic). «Firenze» commenta Sanavio - ci ha dato modo di avviare una collaborazione concreta molto fruttuosa e dai costi contenuti, rendendo visibile quella sinergia che spesso auspichiamo. La presenza dei giovani ha poi dato un tono fresco e vivace all'operazione, con l'apprezzamento di tanti. Per questo mi sento di ringraziare tutto il gruppo di lavoro e, in particolare, monsignor Bressan che ha creduto fin dall'inizio a questa possibilità». Tutto il materiale prodotto - interviste, video, fotoacconti, rilanci sui social network - rimane a disposizione nell'archivio del sito delle Chiese del Triveneto (www.cet.chiesacattolica.it).

### MENSILE

#### Il 10 gennaio «La Porta Aperta»



Uscirà domenica 10 gennaio il secondo numero di «La Porta Aperta», il nuovo mensile allegato ad «Avvenire» pensato per accompagnare l'esperienza personale del Giubileo. Al debutto del 6 dicembre seguirà dunque la pubblicazione del supplemento al quotidiano nella seconda domenica di gennaio, e poi in seguito ogni mese con la stessa cadenza, sino a novembre 2016, con la chiusura delle Porte Sante. Le parrocchie possono prenotare copie di quotidiano e mensile (servizio clienti: 800820084) da diffondere domenica 10 come strumento per vivere consapevolmente il Giubileo.

### Acec. Schermi di misericordia

EMANUELA GENOVESE

Il Giubileo dell'Acec. L'associazione cattolica degli esercenti cinematografici coglie le opportunità di riflessione offerte dall'anno della Misericordia. Libri e cinema accompagneranno le iniziative messe a frutto dall'Acec, come gli esercizi spirituali terminati a Padova, lo scorso 8 dicembre dal titolo «Il sacro cuore. Voglio misericordia e non sacrificio», organizzati in collaborazione con i gesuiti. «Il linguaggio cinematografico è universale e arriva a molte persone» spiega don Adriano Bianchi, presidente dell'associazione. «Raccontare che si intrecciano e hanno risonanza dentro le nostre vite. Ci ritroviamo nei personaggi protagonisti dei film e loro vicende ci sfidano e stimolano quell'esperienza interiore che è la preghiera. Il cinema, anche quando non conferma i nostri messaggi, ha la capacità di provocare domande». «Immaginazione e l'esperienza sensoriale che scaturiscono dal cinema - spiega Francesco Giraldo, segretario generale di Acec - atu-

tano a creare la composizione visiva tipica degli esercizi spirituali di sant'Ignazio. Tra i film selezionati, partendo dalle figure bibliche di Giobbe ed Esau, sono state scelte due storie in conflitto e la distanza tra fratelli come *Una storia* di David Lynch e *Il vento che*...

La seconda proposta che partirà invece a gennaio è la pubblicazione del libro *I volti della misericordia - 10 film per l'anno giubilare* (titolo prov-

visorio), coordinata da Arianna Prevedello e da don Gianluca Bernardini. Nel volume, disponibile gratuitamente per ogni sala della comunità, sono state scelte dieci pellicole, legate dal filo rosso della misericordia. Vendetta, perdono e magnanimità accompagnano la selezione, come il controverso *Mommy* di Xavier Dolan, *Calvary* di John Michael McDonagh, *Forza maggiore* dello svedese Ruben Östlund. *Due giorni una notte* di Jean-Louis Escoffier e *Io sono Matteo* del polacco Maciej Pieprzka, sulla malattia e sulle possibili ricchezze che ne scaturiscono. Tra i nuovi titoli *Per amor vostro* di Giuseppe Gaudino, *La staziotta* della Biennale di teatro di Dietrich Brüggemann, sul confine tra fede e fanatismo, *Marie Heurtin* del francese Jean-Pierre Améris, *Ritorno alla vita* di Wim Wenders sul senso di colpa e *La legge del mercato* di Stefano Benni sulla misericordia contro le leggi non scritte del lavoro. Il libro avrà le introduzioni del gesuita Guido Bertagna e del psicologo Edoardo Talleo.